



COMMISSIONE EUROPEA

Brussels, 13.7.2006
COM(2006) 385 final

**COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL
CONSIGLIO E AL PARLAMENTO**

{SEC(2006) 928}

**La politica di coesione e le città: il contributo delle città alla crescita e
all'occupazione nello sviluppo regionale**

INDICE

1.	Lo Sviluppo urbano sostenibile nella politica regionale europea dal 2007 al 2013	3
2.	Le realtà urbane: l'importanza delle città.....	4
3.	Città attrattive	4
3.1.	Accessibilità e mobilità.....	5
3.2.	L'accesso alle infrastrutture di servizio.....	5
3.3.	L'ambiente naturale e fisico	6
3.4.	La cultura.....	6
4.	Il sostegno all'innovazione, allo spirito d'impresa e all'economia della conoscenza.....	7
4.1.	Ambito d'azione dello SME e micro-imprese	7
4.2.	L'innovazione e l'economia della conoscenza promuovono la crescita.....	7
5.	Maggiore occupazione e di migliore qualità.....	8
5.1.	Il paradosso delle città: molto impiego con un'elevata disoccupazione	8
5.2.	Aumentare le potenzialità di impiego attraverso l'incremento del livello d'istruzione e della formazione.....	9
6.	Le disuguaglianze nelle città.....	9
6.1.	La promozione dell'inclusione sociale e delle pari opportunità	10
6.2.	Aumentare la sicurezza dei cittadini.....	10
7.	La Governance	11
7.1.	Città e regioni.....	11
7.2.	L'approccio integrato dello sviluppo urbano sostenibile	11
7.3.	La partecipazione dei cittadini.....	12
7.4.	Le reti e lo scambio di esperienze.....	13
8.	Il finanziamento del rinnovo urbano.....	13

COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL CONSIGLIO E AL PARLAMENTO

La politica di coesione e le città: il contributo delle città alla crescita e all'occupazione nell'ambito delle regioni

1. LO SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE NELLA POLITICA REGIONALE EUROPEA DAL 2007 AL 2013

In linea con gli obiettivi fissati dal Consiglio Europeo nel marzo 2005, la Commissione Europea ha proposto di rafforzare il contributo alla politica della coesione per la crescita e l'occupazione nel periodo 2007-2013.

Le Linee Guida Comunitarie dedicano una particolare attenzione ai bisogni specifici di certi territori, come le zone urbane e rurali. Le linee guida promuovono inoltre un "approccio integrato" alla Politica della Coesione perseguendo non soltanto sviluppo e occupazione, ma anche obiettivi sociali e ambientali.

L'importanza della questione urbana è stata riconosciuta in diverse riunioni presidenziali dell'Unione, in particolare durante il Consiglio informale di Rotterdam nel Novembre 2004 e in quello di Bristol nel Dicembre 2005, dove questa comunicazione è stata presentata come documento di lavoro.

Inoltre, nel suo rapporto sulla dimensione urbana nel contesto dell'ampliamento, il Parlamento Europeo ha accolto l'introduzione dello sviluppo urbano sostenibile nella Politica della Coesione. Il Parlamento ha inoltre richiesto al Consiglio di assicurare il perseguimento di tale misura nell'ambito del rapporto annuale sull'incremento della strategia, in linea con gli articoli 29 e 30 delle previsioni generali sui Fondi Strutturali.

Con la presente comunicazione, la Commissione intende venire incontro a tali richieste.

Le Linee comunitarie strategiche definiscono le aree di intervento in cui sarebbe opportuno dare priorità alla preparazione dei programmi d'Azione della Politica di Coesione per il 2007-2013. Il presente documento evidenzia alcuni specifici aspetti della dimensione urbana che possono essere rilevanti in questo contesto. E' inoltre integrato da un documento di lavoro della Commissione che sviluppa delle analisi e fornisce un background alle azioni suggerite nella presente Comunicazione.

Queste proposte d'azione si basano su dati statistici (in particolare l'Audit Urbano) così come i risultati registrati nell'incremento delle azioni urbane nel quadro dei Fondi Strutturali e altri programmi finanziati dall'Unione Europea.

La politica e la prassi proposte in questo Documento dovrebbero sempre essere considerate nel quadro di riferimento dell'organizzazione istituzionale di ciascuno Stato Membro e in conformità con le regole Comunitarie sulle Sovvenzioni Statali..

Le autorità nazionali coinvolte sono invitate ad utilizzare il presente Documento nel corso delle discussioni con gli interlocutori di maggior rilievo, in particolare le autorità locali e le regioni. Le proposte da realizzare coinvolgono molte aree e riflettono le possibilità di intervento dei Fondi Strutturali. Tali proposte possono variare o in base all'appartenenza delle città alle regioni beneficiarie dell'Obiettivo di convergenza, o in base alla competitività regionale e all'Obiettivo occupazionale.

Questo testo utilizza i termini "città" ed "aree urbane" in senso generico.

2. LE REALTA' URBANE: L'IMPORTANZA DELLE CITTÀ

L'Unione Europea perseguirà i suoi obiettivi di crescita e di occupazione con maggiori risultati se tutte le regioni saranno in grado di giocare il proprio ruolo. Le città rivestono un'importanza capitale a tale scopo.

Esse ospitano la maggioranza di posti lavoro, di imprese e di attrezzature per l'insegnamento superiore, e la loro azione è determinante nella realizzazione della coesione sociale. Esse sono il centro del cambiamento basato sull'innovazione, lo spirito d'impresa e la crescita economica.

La crescita economica è sostenibile quando si accompagna a misure destinate a ridurre la povertà, a combattere l'esclusione sociale e a trattare i problemi ambientali. La questione della sostenibilità riveste una particolare importanza nelle città schierate in prima linea nella lotta all'esclusione sociale, al degrado ambientale, e nella gestione delle aree dismesse e della diffusione insediativa. Le città possono registrare significative differenze in ambito economico e sociale. Possono esserci disuguaglianze a livello di spazio (tra aree limitrofe) o a livello sociale (tra gruppi diversi). Solitamente le disparità riguardano entrambe le dimensioni. La qualità dello sviluppo urbano può inoltre costituire un fattore di attrattività.

L'Europa è caratterizzata da una struttura policentrica di città di taglie piccole, medie e grandi. Molte di loro formano delle aree metropolitane, mentre altre costituiscono l'unico centro urbano della regione.

3. CITTÀ' ATTRATTIVE

Le città europee sono il centro nevralgico degli investimenti e dell'occupazione. Sono molti gli strumenti di cui esse dispongono per rafforzare la propria attrattività. Le proposte della Commissione per la Politica di Coesione contengono diversi elementi di supporto a tali iniziative.

I cambiamenti da realizzare variano da una città all'altra. Alcune città devono risolvere i problemi creati dalla crescita della popolazione, l'incremento dei prezzi delle proprietà, la scarsità di territori disponibili, la congestione del traffico, l'inefficienza dei servizi pubblici. Altre città subiscono il calo demografico, l'abbandono, l'eccessiva disoccupazione, la bassa qualità della vita.

Almeno cinque sono i punti fondamentali da prendere in considerazione: i trasporti, l'accessibilità e la mobilità; l'accesso ai servizi e alle attrezzature; l'ambiente naturale e fisico; il settore culturale.

3.1. Accessibilità e mobilità

Linee guida:

- Le città localizzate in aree periferiche richiedono buoni collegamenti ai maggiori aeroporti ed agli assi principali della rete TEN (Trans-European Transport Network). Ad esempio, l'accessibilità al trasporto aereo risulta uno specifico elemento di criticità nelle capitali di un gran numero di nuovi Stati membri.
- Allo scopo di gestire efficacemente i trasporti urbani, le città e le regioni circostanti devono coordinare la pianificazione dei trasporti, la loro realizzazione e la pianificazione del territorio. I nuovi progetti devono iscriversi in una strategia integrata dei trasporti per la zona urbana. Tra le questioni da considerare, figurano la sicurezza stradale e le esigenze in materia di salute pubblica, in particolare la riduzione del rumore e la qualità dell'aria.
- E' importante rendere i trasporti pubblici più accessibili, efficaci ed efficienti, e sviluppare l'intermodalità. E' opportuno agire simultaneamente riducendo i comportamenti devianti nei trasporti pubblici e rafforzare la sicurezza del personale e degli utenti.
- Nella misura del possibile, le città debbono incoraggiare l'uso della bicicletta, la mobilità pedonale e forme alternative "dolci" di trasporto. Tale iniziativa richiede specificamente il controllo della domanda, la regolamentazione dell'accesso alle zone sensibili della città – o la trasformazione di queste in zone pedonali -, la costruzione di piste ciclabili e di marciapiedi, la promozione di veicoli a basso consumo energetico e i carburanti alternativi.
- La pianificazione dei trasporti deve prendere in considerazione le persone che non possiedono automobile o non sanno guidare (in particolare anziani e persone con ridotta capacità di movimento). Tale misura mira a garantire l'accesso all'impiego e ai servizi (sanità, commercio) e a facilitare l'autonomia delle persone che necessitano di un mezzo di trasporto privato.

3.2. L'Accesso alle infrastrutture di servizio

Linee guida:

- Una città competitiva deve investire in servizi moderni, efficienti e raggiungibili, facilmente accessibili on line. I principali servizi sono riconducibili alla salute, ai servizi sociali, alla formazione e alla pubblica amministrazione. Tali servizi devono svilupparsi e adattarsi ai cambiamenti demografici presenti e futuri, soprattutto riguardo alla popolazione anziana.
- La predisposizione di servizi di asilo per l'infanzia pre-scolare, che permettono agli adulti di lavorare o di seguire corsi di formazione, è un fattore di particolare rilevanza per la promozione dell'uguaglianza tra uomo e donna.
- E' importante garantire ai cittadini dei quartieri sfavoriti l'accesso ai servizi. Una delle soluzioni innovative al problema consiste nel creare una struttura destinata all'insieme della popolazione urbana in un quartiere svantaggiato.
- Inoltre, alcuni gruppi come le popolazioni immigrate o svantaggiate, dovrebbero essere aiutati per accedere alle cure mediche e ai servizi sociali. Questi possono infatti incontrare delle barriere all'accesso di tali servizi. La crescente partecipazione di persone provenienti da differenti background sociali e generazionali alla pianificazione e alla gestione dei servizi dovrebbe contribuire a prevenire la discriminazione e a garantire la presa in considerazione delle barriere culturali.
- Le città possono utilizzare le nuove tecnologie per sviluppare soluzioni innovative ed efficaci riguardo ai servizi pubblici come la sanità, l'amministrazione, la formazione.

3.3.

L'ambiente naturale e fisico

Linee guida:

- Nella misura del possibile, la riabilitazione delle zone industriali abbandonate e il rinnovamento degli spazi pubblici. Tali azioni migliorano la qualità dei servizi e della zona coinvolta e consentono contemporaneamente di evitare l'utilizzazione di terreni "nuovi" per l'urbanizzazione.
- Il coordinamento delle politiche di pianificazione territoriale e degli investimenti del Fondo di coesione e dei Fondi strutturali tra le zone urbane, le zone rurali, la regione e lo stato con lo scopo di gestire i problemi causati dall'espansione urbana. Iniziative che mirino a trasformare le zone urbane in luoghi di vita attraenti.
- Investimenti che mirano a raggiungere la conformità con la legislazione comunitaria sulla qualità dell'aria, il trattamento delle acque, la gestione dei rifiuti, l'approvvigionamento idrico e il rumore.
- Una gestione attiva della congestione stradale, della domanda di trasporto e di gestione delle reti di trasporto pubblico per migliorare la qualità dell'aria, per ridurre le emissioni sonore e stimolare l'attività fisica. Tutto questo è in linea con la strategia per il miglioramento urbano proposta nel 6° programma per lo sviluppo.
- L'uso efficace dell'energia nelle aree urbane richiede investimenti e gestione economica delle risorse energetiche in modo appropriato. Le autorità municipali svolgono un ruolo importante nella promozione del risparmio energetico: nella pianificazione urbana, nei regolamenti municipali e nella fornitura pubblica attraverso realizzazioni esemplari e la promozione di tecniche costruttive sostenibili, nonché tramite la collaborazione con i cittadini.

3.4. Culture

Linee guida:

- Le città – tramite una politica culturale sostenibile- dovrebbero promuovere una cultura viva, basata sulla disponibilità di strutture come centri culturali e scientifici, quartieri storici, musei e biblioteche e la conservazione dei patrimoni architettonici e culturali. Tali strutture, affiancate ad un programma di attività culturali – destinate anche ai giovani- rendono la città più attrattiva per cittadini, imprese, lavoratori (in particolare quelli altamente qualificati e pendolari) e visitatori, e rafforzano l'immagine della città, il suo splendore e la sua identità. Inoltre, la cultura – e il turismo culturale- si configura come un settore di rapido sviluppo.
- Una politica culturale attiva è uno strumento prezioso per realizzare legami tra comunità e promuovere l'integrazione degli immigrati e dei nuovi arrivati nella città.

4. IL SOSTEGNO ALL'INNOVAZIONE, ALLO SPIRITO D'IMPRESA E ALL'ECONOMIA DELLA CONOSCENZA

Le città offrono spesso un contesto stimolante per l'innovazione e la crescita delle imprese e devono intraprendere una serie di iniziative per promuovere al meglio tale ambiente. Il valore aggiunto delle iniziative intraprese dal "livello urbano" consiste nell'aver più informazioni sulle caratteristiche specifiche del mondo delle imprese e nel realizzare interventi complessi su scala ridotta che affrontano i molteplici problemi interconnessi.

4.1. Azioni per le piccole e medie imprese e per le micro-imprese

Linee guida:

- La promozione delle imprese richiede il miglioramento delle infrastrutture economiche, tra cui i trasporti, l'accessibilità, il rinnovo edilizio, dei parchi industriali, degli incubatori d'impresa e dei centri commerciali.
- L'erogazione di consulenze e di servizi di sostegno alle imprese. Questa misura comprende l'assistenza all'adozione e all'applicazione efficace delle nuove tecnologie, dei parchi scientifici, dei centri di comunicazione ICT e degli incubatori d'impresa. Si prevede anche un sostegno e un'attività di accompagnamento nel settore della gestione, del marketing, del supporto tecnico, del reclutamento di forza lavoro e di altri servizi professionali e commerciali.
- La promozione di sistemi di cooperazione tra partenariato locale, in cui sono coinvolte le imprese, le università, le associazioni di categoria, le organizzazioni non governative, gli istituti di formazione e la comunità locale. Delle reti di sostegno agevolano nuovi meccanismi di condivisione delle conoscenze e di esperienze. L'organizzazione di seminari di lavoro, di reti e di esposizioni costituisce un mezzo efficace per agevolare l'incontro tra partners potenziali.
- Il miglioramento nell'accesso al credito. Ad esempio, partenariati tra autorità locali, investitori, fornitori di servizi e piccole e medie imprese agevolano la messa in comune di strumenti finanziari e non, destinati a soddisfare i bisogni locali. Questi strumenti possono consistere in sovvenzioni, forme di microcredito, programmi di garanzia per la condivisione del rischio, fondi per "finanziamenti mezzanino", consulenze e corsi di formazione. Le città possono dare per prime un impulso nel coordinamento di tali iniziative finanziarie regionali e nazionali.
- La collaborazione con gruppi specifici, come i giovani o le donne o gruppi svantaggiati, tra cui le minoranze etniche. L'accesso al credito può costituire un problema particolare in aree svantaggiate: le autorità pubbliche e gli ONG possono svolgere il ruolo di facilitatori, ad esempio garantendo la qualità dei progetti.

4.2. L'innovazione e l'economia della conoscenza

Linee guida:

- Le città devono attrarre e trattenere i lavoratori legati all'economia della conoscenza e, più in generale, una percentuale elevata di residenti diplomati delle scuole superiori. Un elemento chiave per la scelta è l'attrattività di una città in termini di trasporti, servizi, ambiente e cultura.
- Le città devono assumere un ruolo leader nel predisporre una strategia di innovazione per le proprie regioni di riferimento. Esse possono inoltre, ove possibile, sostenere o intraprendere proprie azioni di ricerca.
- Le città sono sollecitate ad essere coinvolte nelle attività Europee di Ricerca e Sviluppo (FP7), e devono sostenere l'introduzione dell'innovazione tecnologica.

- Le città devono adoperarsi per rendere l'offerta regionale in materia di educazione, di innovazione e di Ricerca e Sviluppo più efficiente ed accessibile alle imprese locali, in particolare alle piccole e medie imprese e alle imprese sociali..
- Le città possono stimolare e coordinare i partenariati e i raggruppamenti di eccellenza con università e istituti superiori, realizzando incubatori d'impresa, imprese comuni e parchi scientifici.
- Le città sono tenute a sviluppare una strategia della società dell'informazione integrata ed equilibrata. Lo scopo è quello di colmare il divario digitale, in linea con gli obiettivi della nuova iniziativa i2020 (nei settori dell'amministrazione e del commercio elettronico, dell'apprendimento a distanza, della cultura digitale, dell'inclusione e dell'accessibilità virtuale) e risultare compatibile con le strategie regionali e nazionali in materia.
- Le città devono sostenere l'adozione rapida di eco-innovazioni e di sistemi di gestione ambientale. La realizzazione di investimenti in questo settore sin d'ora permetterà alle imprese europee di assumere una posizione leader in un settore in crescita.

5. MAGGIORE OCCUPAZIONE E DI MIGLIORE QUALITÀ

5.1. Il paradosso delle città: molto impiego con un'elevata disoccupazione

Il paradosso consiste nel fatto che nelle città si concentrano sia i bisogni che le opportunità. Le persone altamente qualificate sono in soprannumero nelle città, così come quelle con scarse capacità e livelli di qualifica.

Le linee guida includono:

- I Fondi Strutturali, nell'ambito dell'Obiettivo di convergenza, possono sostenere iniziative volte al rafforzamento dell'efficienza istituzionale a livello regionale e locale, in particolare nell'approvvigionamento dei servizi pubblici e amministrativi. Occorre soprattutto rafforzare le competenze delle città e le loro capacità di azione. A tale scopo, esse devono poter utilizzare i sistemi e gli strumenti di analisi necessari per poter anticipare i cambiamenti economici e sociali che avranno luogo su scala locale e regionale. Esse devono anche prendere delle misure per migliorare l'efficacia dell'amministrazione, mediante l'adozione di "sportelli unici", e l'accorpamento diversi servizi assieme.
- Le iniziative connesse alla creazione di occupazione e alla lotta alla disoccupazione

devono essere condotte a livello locale, con il sostegno delle regioni e gli Stati membri devono sostenere le città nella sfida.

- Le città devono fare appello alle proprie forze. Possono ad esempio creare partenariati e patti per l'occupazione e l'innovazione che raccolgono gli attori chiave di un'area – dei rappresentanti eletti, degli imprenditori, degli ONG, dei gruppi d'interesse e delle università – per potersi lanciare in azioni di sviluppo economico e sociale positive e dinamiche.
- Le città devono combattere i propri fattori di debolezza, favorendo l'occupazione tra i gruppi di popolazione che hanno maggior difficoltà ad accedere al mercato del lavoro, come ad esempio le donne, i giovani, gli anziani, i lavoratori in età avanzata, gli immigrati e le minoranze etniche, i portatori di handicap.

5.2. Aumentare le potenzialità di impiego attraverso l'incremento del livello di istruzione e della formazione

Linee guida

- Le città possono favorire l'insegnamento e la formazione in vari modi: sostenendo lo sviluppo di strategie globali e coerenti nel campo dell'apprendimento continuo, monitorando e valorizzando al meglio l'istruzione non-formale ed informale, investendo nell'offerta formativa in settori di richiamo, accessibili e di alta qualità a differenti livelli, ed incoraggiando la modernizzazione dei sistemi esistenti (come i sistemi flessibili e modulari di apprendimento a distanza e di formazione nel settore ICT), rafforzando la qualità e il richiamo della formazione professionale, e migliorando gli investimenti nelle infrastrutture per l'insegnamento.
- Le città possono focalizzare il proprio sostegno a gruppi svantaggiati sul mercato del lavoro (ad esempio, le persone che hanno lasciato la scuola prematuramente, i giovani con scarsa qualificazione, i lavoratori anziani, gli immigrati, le minoranze etniche).
- Per essere competitive le città devono attirare e accompagnare le persone alle qualificazioni più diverse. I lavoratori impiegati nei servizi, come nel settore della vendita al dettaglio, del ramo alberghiero e della ristorazione, della pulizia e delle costruzioni – svolgono un ruolo importante.
- Le autorità locali devono proporre dei programmi d'integrazione e formazione su misura che forniscano delle possibilità di reimmissione nel mercato del lavoro che stimolino lo spirito di impresa. I disoccupati di lungo periodo hanno bisogno di specifiche azioni. Sono necessari programmi di reinserimento che integrino esperienza professionale, formazione e rafforzamento della fiducia in se stessi che possono dar luogo ad accordi di formazione in imprese con degli imprenditori locali.

6. Le disuguaglianze nelle città

Il paradosso urbano si riflette anche nelle disuguaglianze fra quartieri L'Audit Urbano evidenzia che quasi tutte le città in cui il tasso di disoccupazione risulta dal 10% in poi, hanno determinate aree nelle quali la percentuale di disoccupazione è almeno il doppio di quella media della città. In alcuni casi, tali percentuali raggiungono il 60%.

In questi quartieri particolarmente disagiati, l'alta disoccupazione è aggravata da svantaggi di vario genere, come la povertà degli alloggi, dell'ambiente, della salute, dell'istruzione, le scarse opportunità lavorative, l'alta criminalità.

6.1. La promozione dell'inclusione sociale e della pari opportunità

Linee guida

- Predisposizione di azioni per integrare gli immigrati, con attività di formazione linguistica e più generali. E' fondamentale coinvolgere la comunità considerata nella pianificazione e organizzazione di tale formazione. L'inclusione delle donne immigrate in queste azioni costituisce una delle chiavi di una integrazione di successo.
- Cooperazione tra autorità urbane, istituti scolastici e comunità locale, con lo scopo di formazione per i giovani. Alcune città hanno inoltre ottenuto risultati estremamente positivi coinvolgendo i giovani nella ideazione e realizzazione di tali programmi.
- Il miglioramento dei servizi sociali allo scopo di raccogliere la sfida della povertà dei bambini e a prevenire il fenomeno dei bambini di strada nelle città europee.
- Adozione di misure destinate a rafforzare le competenze e la qualificazione delle donne, a facilitare il loro inserimento sul mercato del lavoro dopo un periodo di assenza, e ad assistere le ragazze madre e altre donne (in particolare quelle appartenenti a minoranze etniche) a superare gli ostacoli incontrati nel mercato del lavoro, ad offrire loro la possibilità di ottenere conoscenze e qualificazioni necessarie alla creazione di impresa o all'esercizio di un'attività indipendente. Formazione specifica e sostegno sono particolarmente vantaggiosi per le donne.
- Predisposizione di infrastrutture per l'accoglienza dei bambini a vantaggio delle donne che rientrano nel mercato del lavoro.

6.2. Aumentare la sicurezza dei cittadini

Linee guida

- Le città debbono adottare un approccio combinato e proattivo per l'elaborazione di politiche di lotta alla criminalità locale. Ad esempio, il miglioramento della pianificazione, della concezione e della manutenzione degli spazi pubblici permette alle città di prevenire la criminalità e di contribuire alla realizzazione di strade, parchi e spazi aperti attraenti che siano sicuri e come tali percepiti. Una tale pianificazione richiede informazioni qualitative e statistiche (compresi i sondaggi sulle vittime della criminalità) allo scopo di individuare con maggior precisione le politiche da condurre.
- Una speciale attenzione va riservata ai "giovani a rischio". E' fondamentale arrestare la deriva verso la criminalità giovanile il più presto possibile. A tale scopo, è opportuno mettere in campo strategie che mirano specificamente alla lotta alla dispersione scolastica e offrire delle prospettive alternative, tra cui delle possibilità di formazione professionale.
- La creazione e la "professionalizzazione" degli impieghi legati alla sicurezza, il coinvolgimento degli abitanti nel tempo in maniera significativa e sostenibile. Ciò comporta l'introduzione di figure di mediatori locali, di agenti di quartiere responsabili della sicurezza e di preposti alla sicurezza delle strade. In molte città, tali figure si sono rivelate preziose nella lotta contro la criminalità locale. E' opportuno dare corso a profili formativi che siano riconosciuti. Vengono

anche predisposti schemi di sorveglianza dei quartieri e progetti che hanno lo scopo di avvicinare le forze dell'ordine alle comunità locali.

7. LA GOVERNANCE

7.1. Città e regioni

Linee guida

- Sviluppare partenariati fra città, regioni e stato nell'ambito di un approccio coordinato e coerente allo sviluppo urbano.
- Per affrontare la sfida della competizione globale, le città europee debbono raggiungere una massa critica attraverso azioni a livello di agglomerazione urbana o cooperazione tra città ed aree circostanti.
- La gestione dell'interfaccia urbano-rurale. Ciò comporta il coordinamento tra autorità cittadine (urbane e suburbane) da una parte, ed autorità rurali e regionali dall'altra. Ciò si verifica poiché le aree urbane assicurano un servizio alla regione più estesa in termini di impiego, servizi pubblici, spazi pubblici, centri sociali, attrezzature sportive e culturali; ed anche perché, in egual modo, le aree rurali offrono servizi destinati ad una società più ampia per mezzo di attrattività rurali, opportunità ricreative, patrimoni ambientali (come le riserve di risorse naturali e paesaggi di grande valore). E' particolarmente importante la coordinazione nelle zone situate intorno all'area urbana.
- Le città possono utilizzare l'assistenza tecnica derivante dai Fondi Strutturali. Esse necessitano di un supporto per costituire e mantenere il rilevante insieme delle competenze che riguardano tutti gli aspetti dello sviluppo urbano. Sempre più, gli Stati membri a L'Unione Europea mettono a disposizione centri di eccellenza per competenze e risorse e offrono opportunità per mettere in rete e scambiare esperienze. Le competenze nei nuovi settori – spesso trasversali ai campi disciplinari tradizionali – sono particolarmente importanti.
- In linea con il Regolamento Generale sui Fondi Strutturali, gli Stati membri hanno la possibilità di delegare esplicitamente alle città la gestione dei fondi destinati a specifiche azioni urbane nell'ambito dei Programmi operativi dei Fondi Strutturali. Per trarre interamente beneficio dal partenariato, le città devono essere responsabili durante l'intero processo. Ciò comporta la loro responsabilità nella elaborazione e implementazione delle articolazioni del programma di cui hanno la delega.

7.2. L'approccio integrato dello sviluppo urbano sostenibile

Lo sviluppo urbano è un processo complesso e a lungo termine. Le città dovrebbero integrare tale sviluppo con una prospettiva a lungo termine per massimizzare i vari fattori di successo. La riuscita dell'Iniziativa URBAN Community non è in alcun modo connessa all'approccio integrato. Essa è incentrata sulla coesione sociale ed economica attraverso la rimozione delle barriere all'occupazione e agli investimenti, e il raggiungimento, allo stesso tempo, di scopi sociali e ambientali. La mobilitazione di una vasta gamma di partner con diverse attitudini ha sostenuto questo approccio.

- Le città debbono disporre di un piano coerente e a lungo termine per ciascuno dei differenti fattori di crescita sostenibile e d'impiego. Le azioni condotte in un settore debbono essere compatibili con quelle avviate in un altro settore. Ad esempio, è importante che le misure economiche siano sostenibili in termini sociali e ambientali. E' opportuno predisporre dei sistemi di monitoraggio e di valutazione per verificare i risultati sul campo.
- E' importante mobilitare i partners chiave – il settore privato e la popolazione locale, come anche i governi locali, regionali e nazionali – per partecipare alla pianificazione, alla realizzazione e alla valutazione dello sviluppo urbano.

7.3. La partecipazione dei cittadini

La partecipazione dei cittadini è un obbligo della democrazia; il coinvolgimento dei residenti locali e della società civile nella politica urbana può dare legittimità ed efficacia alle azioni governative.

A causa della diversità di contesto storico, giuridico, politico e sociale tra città e città, le giuste pratiche non possono sempre applicarsi direttamente da una città all'altra. Nonostante ciò, ecco le linee guida:

- E' importante coinvolgere i cittadini locali (in particolare i giovani), i gruppi informali e le associazioni non governative nella promozione della crescita e dell'impiego urbano sostenibili da un punto di vista ambientale e sociale. Questi attori apportano nuove competenze e conferiscono al progetto una legittimità agli occhi della popolazione.
- La messa a disposizione di formazione e di altre forme di rafforzamento delle capacità e competenze dei gruppi locali costituisce una caratteristica comune e fondamentale di un coinvolgimento di successo nei riguardi della cittadinanza. L'amministrazione a distanza assume in quest'ambito un ruolo chiave.
- E' opportuno ridurre lo iato tra tempo dei cittadini e calendario politico: accade spesso che gli attori locali non siano in grado di comprendere i ritardi indotti dall'agenda politica e le procedure amministrative o burocratiche.

7.4. Le reti e lo scambio di esperienze

Linee guida

- Le competenze e le conoscenze costituiscono una premessa importante alla rigenerazione urbana. Soluzioni efficaci richiedono generalmente competenze specifiche, ad esempio la capacità di organizzare una cooperazione che si estenda al di là delle frontiere amministrative e professionali. Le città debbono di conseguenza utilizzare le conoscenze acquisite e raccolte nel quadro del programma URBACT, oltre che attraverso altre reti europee e nazionali.
- Per il periodo 2007-2013, la Commissione propone la creazione di un programma-quadro europeo per lo scambio di esperienze e di buone pratiche. Tale programma si baserà sui lavori realizzati da URBACT e li estenderà (sino ad oggi URBACT si è concentrato sull'esperienza delle città coinvolte dall'iniziativa comunitaria URBAN). Il nuovo programma-quadro coprirà tutte le città d'Europa, e inoltre l'esperienza emersa dalle reti nazionali individuali e dalla rete europea di scambio delle conoscenze in materia urbana.

8. IL FINANZIAMENTO DEL RINNOVO URBANO

Il rinnovo urbano è stato ampiamente sostenuto dai Fondi Strutturali UE .

Nel quadro dei nuovi regolamenti per il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (ERDF), Il Fondo di Coesione, il Fondo Sociale Europeo (ESF) le autorità di gestione dei programmi operativi saranno in grado di finanziare una vasta gamma di progetti di sviluppo urbano. Lo sviluppo urbano è inoltre sostenuto dalle Iniziative JASPERS, JEREMIE e JESSICA. Ciò consentirà un incremento delle risorse pubbliche tramite finanziamenti provenienti dal settore privato.

Linee guida

- I finanziamenti privati sono utili e spesso necessari ad integrare i fondi pubblici. Una chiara legislazione di riferimento deve rafforzare la realizzazione del partenariato pubblico-privato.
- Il settore privato apporta non soltanto mezzi finanziari, ma anche competenze e attitudini complementari.
- Per realizzare un partenariato pubblico-privato, le autorità locali devono adottare una visione strategica e a lungo termine, nonché l'uso di competenze tecniche e di gestione.